

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 10 agosto 2022

È fallita l'operazione finanziaria speculativa dei 700 milioni di franchi destinati all'IPCT per finanziare le rendite garantite per legge nel 2012 nella fase di cambiamento del sistema che fu imposta dalla Commissione della gestione e delle finanze su pressione della destra? Si tornerà alla soluzione iniziale proposta dal Governo? In caso negativo quali sono le conseguenze sulle rendite IPCT in primato di contributi?

Signor deputato,

rispondiamo di seguito per iscritto alle domande dell'interpellanza in oggetto.

1. È vero che l'avvio dell'operazione finanziaria speculativa è fallito in quanto è stato impossibile per il Canton Ticino raccogliere sul mercato 700 milioni di franchi per 30 anni ad un tasso fisso?

L'operazione prevista nell'ambito della Convenzione tra il Cantone e l'IPCT non è fallita, ma è in corso e continuerà, seppur in un contesto dei mercati molto complesso e incerto.

La Convenzione tra il Cantone e l'IPCT prevede che il Cantone raccolga in tre tranches 700 milioni di franchi da bonificare all'IPCT, quali riserve di contributi del datore di lavoro (RCDL). Una prima tranche di 250 milioni di franchi era prevista entro il 30.6.2022, la seconda dello stesso importo entro il 31.12.2022 e la terza per 200 milioni di franchi entro il 30.6.2023. La Convenzione, vista l'accresciuta incertezza della situazione dei mercati, è comunque flessibile concedendo la possibilità di derogare a quanto indicato in termini di numero di emissioni, di importo e in relazione alla tempistica delle emissioni iniziali.

In giugno si è proceduto a una prima gara per raccogliere un importo tra 200 e 250 milioni di franchi con durata 30 anni. Le due offerte pervenute in tale occasione non rispettavano le condizioni del bando di gara (una era inferiore all'importo minimo richiesto di CHF 200 milioni e l'altra offriva una durata inferiore a 30 anni) e quindi il Consiglio di amministrazione dell'IPCT in accordo con il Consiglio di Stato non ha potuto dare il suo accordo all'emissione del prestito obbligazionario.

Sull'esito di questo primo tentativo hanno pesato fattori esogeni che hanno comportato una carenza di liquidità del mercato a 30 anni.

Oltre all'incertezza sui mercati dovuta all'attuale contesto economico-finanziario e geopolitico, rileviamo che altre tre emissioni con scadenza simile (30 anni) e con emittenti altrettanto importanti sono state lanciate sul mercato dei capitali poco tempo prima del lancio dell'offerta legata alla costituzione delle RCDL presso l'IPCT. In queste operazioni il timing può giocare un ruolo fondamentale: anche pochi giorni di differenza possono portare a condizioni molto diverse. In questo senso, successivamente a questo primo tentativo, sono pervenute delle offerte spontanee di finanziamento, che evidentemente non sono state considerate in quanto le stesse devono iscriversi in una formale procedura.

Considerato quanto precede, in futuro, quando le opportune condizioni di mercato saranno date, si procederà con un secondo tentativo. A questo proposito, ricordiamo che non è solo la disponibilità di capitale ad essere decisiva, ma anche le condizioni alle quali viene messo a disposizione tale capitale (in particolare i tassi di interesse) e la situazione del mercato borsistico. In effetti, questa operazione, per essere efficace, deve generare a medio termine dei rendimenti sul mercato borsistico sufficientemente superiori al costo di finanziamento del prestito.

L'operazione prevista dalla Convenzione non è quindi fallita. La strategia delineata proseguirà nel rispetto della Convenzione, organizzando una nuova gara.

2. È stata informata la competente autorità di vigilanza sulle fondazioni e la LPP di questo fallimento? Essa si è espressa in merito? È previsto che lo faccia e quando?

La Vigilanza sulle Fondazioni e LPP della Svizzera Orientale è stata formalmente informata nel corso del mese di maggio 2022 delle modifiche alla Convenzione sulle RCDL concordate tra IPCT, Consiglio di Stato e Commissione gestione e finanze che hanno introdotto una maggiore flessibilità per quanto riguarda il numero, l'importo e la tempistica delle emissioni. La stessa non ha sollevato obiezioni in merito e ha preso atto che la concretizzazione di questa operazione può subire un differimento temporale a causa delle mutate condizioni di mercato.

3. L'on. Vitta ha dichiarato alla RSI il 5 agosto 2022 che intende comunque organizzare una seconda asta volta a reperire le centinaia di milioni necessari per 30 anni per l'avvio dell'operazione: entro quale termine massimo essa è prevista dal Consiglio di Stato?

Il termine per la prossima offerta di emissione obbligazionaria verrà concordato con l'IPCT tenuto conto delle condizioni del mercato.

4. Qualora anche questa seconda asta dovesse fallire, avuto riguardo anche al fatto che sulle spalle delle assicurate e degli assicurati senza garanzie pesano già i contributi per il risanamento finanziario dell'IPCT fino ad un grado di copertura del 85%, cosa intende proporre il Consiglio di Stato per evitare che a pagare questi 700 milioni di franchi siano le assicurate e gli assicurati dell'IPCT, che non beneficiano delle garanzie transitorie del 2012 e che non hanno deciso tali garanzie destinate alla generazione di mezzo degli assicurati nel passaggio da primato delle prestazioni a primato dei contributi? Se non si facesse nulla in alternativa, come chiede la destra parlamentare, a quanto ammonterebbe la

diminuzione percentuale delle rendite IPCT in primato di contributi necessaria per finanziare questi 700 milioni fr. mancanti?

Al momento non ci sono fattori oggettivi che richiedono un cambiamento della strategia.

Per chiarezza, precisiamo che i CHF 700 milioni di RCDL non servono a coprire direttamente parte dei maggiori costi delle garanzie di pensione concesse nel 2012 come invece era il caso per i CHF 500 milioni richiesti con il Messaggio governativo 7784. Le RCDL sono infatti unicamente degli anticipi di contributi del datore di lavoro e come tali appartengono al Cantone e non all'IPCT.

Per l'IPCT i CHF 700 milioni di RCDL costituiscono da un lato un patrimonio aggiuntivo da investire con l'obiettivo di generare a lungo termine un rendimento supplementare (al netto dei costi) che, se corrisponderà alle attese, potrà aiutare a finanziare le garanzie di pensione concesse nel 2012. Dall'altro lato, la parte di RCDL con rinuncia all'utilizzazione serve a migliorare il grado di copertura in relazione al piano di finanziamento.

5. Per chiarire seriamente la questione del massacro delle pensioni di vecchiaia IPCT e sottrarla alla vergognosa demagogia della destra nei confronti delle assicurate e degli assicurati IPCT (che non sono nababbi, ma impiegate, operai, personale sociosanitario ed educativo, docenti, poliziotti e agenti di custodia, ecc.), è importante disporre finalmente di un confronto oggettivo tra le pensioni di vecchiaia offerte dall'IPCT ai suoi assicurati in primato dei contributi rispetto alle altre casse pensioni pubbliche. Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di disporre perlomeno dei seguenti dati per IPCT, Cassa pensioni Città di Lugano, Publica in base alle condizioni vigenti al 1.1.2022 per i rispettivi assicurati in primato di contributi (senza garanzie specifiche dovute a regimi pregressi) con pensionamento a 65 anni, ipotizzando uno stipendio assicurato al secondo pilastro durante 40 anni di assicurazione di 10'000 fr., 20'000 fr., 30'000 fr., 40'000 fr., 50'000 fr., 60'000 fr., 70'000 fr., 80'000 fr., 90'000 fr., 100'000 fr..

L'IPCT pubblicherà i dati e le informazioni necessarie non appena tutte le modifiche del piano previdenziale e le possibili misure di compensazione saranno state definite. Al momento non tutti gli elementi sono già stati determinati.

6. Il Consiglio di Stato intende trasmettere al Parlamento uno studio comparativo sulle prestazioni dell'IPCT e delle altre principali casse pensioni pubbliche? Entro quando?

Si veda la risposta precedente.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

RG n. 4689 del 28 settembre 2022

Copia a:

- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Istituto di previdenza del Cantone Ticino (ipct@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)